

[CONTROLLI] Disattese le tempestive segnalazioni più volte giunte da FederBio

Frodi, il sistema del biologico è la vittima e non l'artefice

[DI VIVIANA MASSARO]

Istituita una piattaforma per la tracciabilità delle produzioni. Le ultime indagini sugli illeciti

«*Il sistema dei controlli sulle importazioni delle partite biologiche non offre garanzie sufficienti in merito al fatto che le partite siano verificate conformemente alle disposizioni dell'Ue. Pertanto esiste il rischio che partite non conformi siano immesse in libera pratica e accedano al mercato dell'Ue tramite l'Italia»* indica la relazione dell'audit della Commissione sul sistema di controllo italiano. E non si è

trattato solo di un rischio.

Con denominazioni alla 007 come "Green war" (cui, a giugno 2013, si è aggiunta la propaggine sarda "Bio bluff") e "Vertical bio", un'indagine in due tempi della procura di Pesaro (aprile 2013 e gennaio 2014, ma unico numero 4383/12 del registro generale del Pubblico ministero), ha portato a perquisizioni, sequestri e misure cautelari a carico di una decina di società attive nell'importazione via Italia e Malta di granaglie da Moldavia, Romania, Ucraina, Kazakistan e India.

Dalle indagini, che hanno visto l'ampio ricorso a intercettazioni telefoniche e telematiche, è emerso che cospicue quantità di cereali e colture proteiche spacciate per biologiche erano invece di produzione convenzionale, trattate con principi attivi non ammes-



[Molti dei **prodotti contraffatti** provengono da una decina di società attive nell'importazione via Italia e Malta di granaglie da Moldavia, Romania, Ucraina, Kazakistan e India.

si in ambito biologico, come l'erbicida glyphosate e il brachizzante cloromequat, la cui presenza era stata segnalata dagli organismi di controllo in seguito alle analisi effettuate sui carichi in dogana ed era già stata oggetto di segnalazione al sistema europeo Ofis (Organic farming information system).

L'indagine adombra anche casi di corruzione di funzionari pubblici esteri.

L'associazione a delinquere di carattere transnazionale emersa con l'operazione Green War-Vertical Bio era, almeno in buona parte, già coinvolta nella vicenda scoperta a fine 2011 dalla Guardia di Finanza di Verona con l'operazione Gatto con gli Stivali, sempre riferita a importazioni da Paesi terzi di granaglie destinate per la maggior parte all'alimentazione animale e falsamente certificate come bio. Il relativo processo, che vede FederBio come unica parte civile ammessa (a dimostrazione del fatto che per gli inquirenti è chiara l'estraneità ai fatti della stragrande maggioranza del settore), è in corso nella città scaligera.

[RICORSO Revoca contestata

I primo luglio il ministero ha revocato l'autorizzazione a esercitare controllo e certificazione delle importazioni di prodotti biologici da Paesi terzi all'organismo di controllo Suolo e Salute che, peraltro, rimane del tutto autorizzato alla regolare attività sul territorio nazionale.

La motivazione risiede nel fatto che ex dirigenti, già allontanati dall'organismo, risultano coinvolti nelle indagini Green war/Vertical bio. Al di là dello scarso rilievo pratico della sanzione (in tutto era controllata l'attività di import di non più di 20 aziende), l'organismo di controllo ha annunciato querele e l'impugnazione dell'atto avanti al Tar, sostenendo di essere stato ripetutamente rassicurato proprio dal ministero sulla regolarità dei documenti su cui sollevava dubbi e di non poter certo essere incolpato per aver ritenuto legittimi prodotti importati sulla base di licenze concesse dagli stessi uffici ministeriali... ■

[IL CASO BIOZOO

Tra le persone raggiunte, a gennaio di quest'anno, da un'ordinanza del Gip di Pesaro, che ha coordinato le indagi-

[AGROFARMACI Corroboranti illegali

agricolo nella Ue.

«Si tratta di un'altra operazione nata da nostre segnalazioni. Nel maggio dello scorso anno gli organismi di controllo ci informavano della presenza sul mercato di alcuni "corroboranti" e "preparati biodinamici", le cui etichette suscitavano dubbi» – commenta Carnemolla -. Da una verifica incrociata con l'associazione Ibma Italia-Assometab (l'organizzazione dei produttori di mezzi tecnici per l'agricoltura biologica) e con Demeter Italia (l'associazione dei produttori, trasformatori e distributori di prodotti agricoli e alimentari biodinamici), accertavamo che non si trattava affatto di preparati biodinamici. L'uso ingannevole della denominazione e la non conformità generale dell'etichetta ci autorizzavano a sospettare che anche la composizione dei prodotti potesse non essere conforme alla legislazione vigente. Allertavamo la nostra base sociale, segnalando i rischi connessi all'impiego dei formulati in questione e informavamo la Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare del ministero delle Politiche agricole e la Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione del ministero della Salute: al di là del nostro embargo cautelativo, le

Sempre a luglio ha avuto eco sulla stampa l'operazione "Mela stregata", relativa a sequestri di fertilizzanti contenenti matrina, un alcaloide estratto dalla radice della *Sophora flavescens* dotato di effetti insetticidi, ma non ammesso per uso

verifiche del caso e gli interventi per bloccare la commercializzazione dei prodotti dovevano essere attivati dalle autorità competenti. Abbiamo ricevuto minacce di querela da parte di una delle aziende che distribuiva il prodotto, ma tant'è».

A poco più di un anno dalla segnalazione, Icqrf e Guardia di Finanza hanno così sequestrato tra Lombardia, Puglia e Sardegna 65 tonnellate di mezzi tecnici risultati non a norma.

«Ignoriamo se la quantità di matrina presente nel prodotto avrebbe potuto davvero avere effetti nocivi sull'uomo e l'ambiente. In ogni caso, questi mezzi tecnici, che potevano essere acquistati in buona fede da agricoltori convenzionali, integrati o biologici, non erano conformi alla legge, con gravi conseguenze sulla commerciabilità dei raccolti. Siamo soddisfatti che la nostra segnalazione abbia consentito di disarticolare l'immissione sul mercato, ma anche perché – ed è la prima volta – nei loro comunicati le forze dell'ordine hanno dato atto che a dare il via alle indagini è stato il nostro intervento».

«L'operazione "Mela stregata" dimostra l'importanza di un'organizzazione a livello interprofessionale, in cui le diverse componenti co-operano e si scambiano tempestivamente le informazioni, ma dimostra anche che la collaborazione tra autorità competenti e le rappresentanze degli operatori è uno strumento fondamentale per affrontare situazioni che, se non risolte in tempi ragionevoli, potrebbero causare gravi danni non solo al settore biologico, ma all'intero agroalimentare italiano». ■



[**L'associazione a delinquere** di carattere transnazionale emersa con l'operazione Green War-Vertical Bio era già coinvolta nella vicenda scoperta a fine 2011 dalla Guardia di Finanza di Verona con l'operazione Gatto con gli Stivali.

ni, c'è il presidente dell'organismo di controllo sassarese Biozoo, indicato come «uno dei promotori ed organizzatori del sistema internazionale di frode finalizzato alla commercializzazione di prodotti agricoli dichiarati da agricoltura biologica e legittimati mediante artifizii documen-

tali e raggiri istituzionali con l'intento di celarne la vera origine, e la difformità dal metodo di produzione regolamentato dalle normative comunitarie».

Il 19 febbraio Accredia disponeva quindi la revoca dell'accreditamento di Biozoo srl e il ministero delle politiche

[DATA BIO Tutti i dati sono in rete

Data Bio è stato avviato per superare i punti critici aumentando il coordinamento delle attività di controllo. Il database presenta i dati dei documenti di certificazione di tutti gli operatori

biologici italiani controllati dagli organismi di certificazione accreditati e autorizzati.

Esiste anche un area riservata per la gestione delle non conformità e dei provvedimenti erogati dagli organismi.

È in fase di completamento la parte relativa ai PAP (Piani annuali di produzione). È utilizzabile da tutti gli operatori biologici e dai consumatori per verificare i dati relativi ai documenti di certificazione degli operatori.

Il database è disponibile al sito www.databio.it e sui link dei siti di Accredia e FederBio dallo scorso aprile. ■

agricole provvedeva alla revoca dell'autorizzazione pochi giorni dopo.

«La Federazione aveva allertato le organizzazioni associate fin da giugno 2012 in relazione ai prodotti dell'est Europa con certificazione della filiale moldava di Biozoo, che

considerava a rischio. Gli operatori che fanno parte delle nostre organizzazioni hanno quindi evitato di acquistare questi prodotti, contenendo i danni diretti. Avevamo allertato anche le organizzazioni estere con cui siamo in più stretto contatto; – dice **Paolo**

[CONTROLLI Protocollo ortofrutta

Aderiscono al protocollo le nove maggiori piattaforme italiane dell'ortofrutta biologica e i nove maggiori organismi di controllo. Gli operatori incaricano gli organismi di effettuare campionamenti e analisi sulla base di incarichi programmati durante le normali attività e in caso di sospetto, con la garanzia di interventi rapidi e prelievi entro 72 ore.

Sono condivisi metodi e cautele nel prelievo campioni; periodi critici di controllo per coltura, mirando principalmente a prelievi nella fase produttiva, piuttosto che sul prodotto finito; colture a rischio (l'attività di controllo analitico si concentra su specie e varietà di maggior complessità colturale); istruzioni per le verifiche a operatori commerciali e aziende agricole.

Il protocollo trasferisce agli organismi di controllo le attività di prelievo e analisi delle piattaforme, rendendolo "ufficiale", consente azioni di verifica e analisi mirate e tempestive nei periodi più delicati, allinea le check list delle piattaforme e individua griglie di ricerca multiresiduali condivise.

Nel 2012 i firmatari hanno effettuato 3.998 analisi, 4.120 nel 2013.

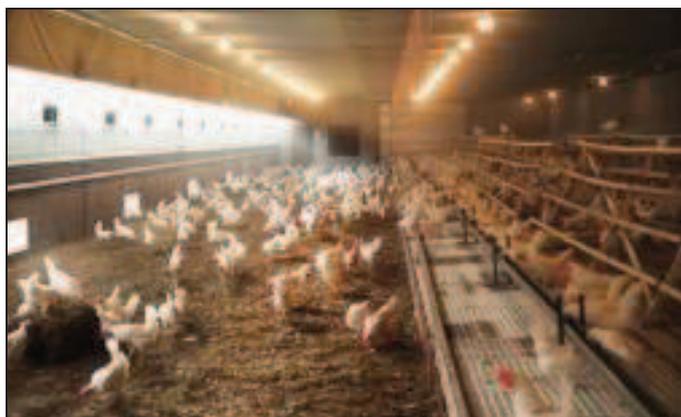
Oltre che a servire da riscontro della conformità, il protocollo funziona da deterrente: l'adesione costituisce, infatti, parte integrante delle specifiche del contratto di fornitura alle piattaforme aderenti. ■



[Già dal 2007 Federbio aveva attivato un protocollo per il rafforzamento dei controlli sull'ortofrutta.

Carnemolla, presidente FederBio, che sottolinea – abbiamo non solo coinvolto l'ambasciata italiana in Moldova, che aveva interessato le autorità locali, ma da giugno 2012 avevamo segnalato ufficialmente e in più riprese al ministero delle Politiche agricole i nostri sospetti, dettagliando le motivazioni e chiedendo che adottasse le necessarie precauzioni nella concessione delle autorizzazioni alle importazioni. Avevamo suggerito di coinvolgere i servizi della Commissione europea: appariva evidente che, al di là del coinvolgimento e della regia di qualche criminale italiano, il

[**Vigneto** in cui viene prodotto vino biologico.



problema riguardava l'intera Ue, non fosse altro per la libera circolazione delle merci una volta sdoganate».

[COLLABORAZIONE AL TOP

«Il sistema biologico italiano non è complice di frodi – conclude –, al contrario, è l'autore

delle segnalazioni alle autorità: nei casi "Green war" e "Vertical bio" l'Ispettorato centrale della repressione frodi è intervenuto dopo le nostre segnalazioni. Di più: dato che il ministero, come ha riscontrato anche la Commissione europea, è carente nel coordinamento

[**Allevamento di pollo** a terra secondo le regole del metodo biologico.

del sistema, ci siamo attrezzati, a nostre spese, con una serie di strumenti tecnici.

Già dal 2007 avevamo attivato un protocollo per il rafforzamento dei controlli sull'ortofrutta, che interessa l'85% della produzione veicolata sul mercato italiano, ora stiamo chiudendo una linea guida su cereali e proteoleaginosi e stiamo lavorando anche sulla filiera dell'olio.

In collaborazione con Accredia abbiamo avviato Data Bio, database accessibile online con i documenti giustificativi di tutti gli operatori biologici italiani e abbiamo istituito la FederBio Integrity Platform per gestire la tracciabilità delle produzioni.

Abbiamo adottato linee guida e regolamenti tecnici per uniformare su standard elevati l'azione degli organismi di controllo associati, ci scambiamo con le principali organizzazioni estere informazioni sulle attività sospette che intercettiamo a livello europeo. Di più, francamente, non possiamo fare». ■

